ANNO XXIV. Mercoledì, 20 Dicembre 1871 N. 351.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 18	L. 6 50
Svizzera	» 44	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 43	» 23	» 12
Inghilterra, Grecia, Belgio Spagna e Portogallo	» 52	» 26	» 14
Turchia (via d'Ancona)	» 60	» 32	» 17

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, N. 51, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 21. A Londra, Delizy Davies et Comp., n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Ferrari, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 58 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

ERRATA CORRIGE

Nel discorso pubblicato ieri dell'onor. ministro Sella nel Supplemento del Giornale fu fatta la trasposizione di un piccolo passo.

Alla colonna quinta della prima facciata del 2° Supplemento, il passo che comincia dalle parole « Il concetto economico » sino alle parole « anche per la parte tenuta dall'Italia » va posto alla 2ª facciata dello stesso 2° Supplemento dopo le parole: « un concetto finanziario, io diceva, e un concetto economico. »

1 Roma, 19 dicembre

LA CRISI IN AUSTRIA

La crisi che ormai si è ricomposta in Austria ha contrariate le profezie di coloro che sognavano contrasti e soluzioni radicali. Non vogliamo dire con ciò che l'Austria abbia superate le difficoltà interne che l'affaticano; ma, per ora almeno queste difficoltà sono circoscritte in così stretti confini, che non possono essere un pericolo imminente per la monarchia, nè causa di perturbazioni fra questa e le estere potenze.

La nomina del conte Andrassy al posto di cancelliere austriaco aveva per un momento fatto dubitare che potesse essere cagione di qualche maggior raffreddamento nei rapporti fra l'Austria e la Russia; ma questi timori sono ormai svaniti. Il nuovo ministero austriaco con grande risolutezza prese tantosto una posizione netta e così schiettamente pacifica, che ogni sospetto ne fu dissipato. Appunto perchè, venendo dal ministero ungherese, era sospetto di poca simpatia verso la Russia, esso si giovò della circostanza di trovarsi a Vienna il granduca Michele per fargli una visita, che dissipò ogni titubanza. Il ministro russo, conte di Nowikoff, rispose a quell'atto con un pranzo diplomatico, in cui ben si capiva che la pace stava per essere consacrata fra Pietroburgo e Vienna. Nè qui si arrestarono le cortesie reciproche, perchè, come il telegrafo ci ha già informati, il governo dello czar ha dichiarato in forma ufficiale ch'esso non patrocina per nulla quelle idee panslavistiche, colle quali si mantiene vivo il malcontento degli slavi austriaci, e che all'impero russo non conviene l'estendere di tanto la sua supremazia.

Noi non ricordiamo una dichiarazione più importante di questa, fatta da quel governo, che pure deve tener conto del sentimento di molta parte del suo popolo, inclinato ad esagerare nell'espressione e nello svolgimento dell'idea della nazionalità.

Non ci reca adunque maraviglia alcuna quello che si dice di un attrito fra il granduca ereditario ed il ministro dell'impero germanico. Siccome nel primo si volle incarnare sino ad ora il principio dei vecchi moscoviti, e la sua propensione verso un'alleanza francese, non è difficile il supporre che siasi esagerato un qualche piccolo atto suo per elevarlo all'altezza di una dimostrazione contro le tendenze germaniche, le quali appunto sono accagionate dall'abbandono in cui è lasciato il panslavismo.

Ma, a tutte queste dimostrazioni che si attribuiscono ai principi per uno scopo chiaramente manifesto, noi prestiamo una discreta attenzione. Ricordiamo benissimo che all'aprirsi della guerra tra la Francia e la Germania questo stesso principe si trovò assieme al principe di Gal'es, generi entrambi del re di Danimarca, per pesare sulle risoluzioni di questo e distorlo dall'allearsi alla Francia, come molta parte del suo popolo chiedeva. Quello fu un atto di vera amicizia per la Germania, in grazia del quale, si possono benissimo dal principe di Bismarck comportare quelle parole di simpatia che adesso si compiace di mandare alla causa che soggiacque.

Non è pertanto su queste cose che i popoli debbono regolare la loro condotta. Gli slavi dell'Austria sarebbero mal consigliati a scorgere in questi piccoli incidenti un appoggio alle loro speranze; il governo russo ha dimostrato chiaramente che non vuol saperne di loro, ed essi devono trarne ammaestramento.

Senza una grande arrendevolezza negli uomini politici de' vari paesi che costituiscono l'impero degli Absburgo, non sarà possibile ch'esso si possa reggere colle forme liberali; tocca alle popolazioni il mostrare che non aveano ragione il vecchio principe di Metternich e l'imperatore Francesco I quando dichiaravano che dar vita ad una costituzione qualsiasi per l'Austria era come il dar morte alla monarchia.

UNA GRANDE OPERAZIONE

La *Riforma* ha tradito il segreto dell'onorevole Sella, squarciando il velo che copriva il disegno di una sua grande operazione di credito.

Quest'operazione consisterebbe in una delle più strane conversioni del debito consolidato che mai possa immaginarsi.

Poichè tratterebbesi di spingere la rendita sino al corso di 80, dopo di che si farebbe la conversione del 5 in 6 per cento, domandando ai portatori di titoli il versamento della differenza fra 80, prezzo del 5, e 96, prezzo corrispondente del 6.

E un'operazione siffatta si chiamerebbe conversione!

S'intenderebbe una conversione del 5 al 4, quando il corso della rendita e lo stato della finanza lo concedessero, ma dal 5 al 6 davvero non si può intendere.

Sarebbe molto più facile e più logico un'emissione di rendita al corso di 80. La conversione della *Riforma* non sarebbe altro, con l'aggiunta degli inconvenienti e delle difficoltà inseparabili da un cambiamento di titoli e dalla violenza fatta a' portatori di cartelle che non fossero in grado di pagare il supplemento di prezzo e dal pericolo di provocar la depressione de'corsi pei molti titoli che verrebbero da quelli gittati sul mercato e di far naufragare l'operazione.

Se la *Riforma* ci pensa, riconoscerà che a niuno potrebbe venire in testa di fare una conversione siffatta, e molto meno all'onorevole Sella, che vorrebbe fosse dichiarato non potersi alienar rendita, finchè non sia al corso di 85.

Noi concordiamo con la *Riforma* che il rialzo della rendita, come si compie in questi giorni, rapidamente, a sbalzi, a voli alti e repentini, non si debba soltanto all'andamento regolare delle transazioni ed all'impegno di non fare nuove emissioni di Consolidato. Ci sarà l'intervento della speculazione e l'azione di cause artificiali. Quantunque il corso della rendita non corrisponda ancora al credito dell'Italia in confronto del credito degli altri Stati, è pur sempre di tutt'evidenza che un rialzo così forte e progressivo d'ora in ora non è normale; ma se la *Riforma* si ostina a volerne trovar la ragione nella pretesa conversione del 5 per cento, non potrà a meno di sbagliare.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 16 *dicembre*. — Nella grand' aula del palazzo Carignano aveva luogo la solenne distribuzione dei premi dell' anno scolastico 1870-71 agli alunni dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche di Torino. Erano presenti a questa solennità scolastica il prefetto della città e provincia, commend. Zoppi, il conte F. Rignon, sindaco, l'assessore per l' istruzione pubblica municipale conte Riccardi di Netro, il R. provveditore agli studi della città e provincia, commend. Vincenzo Garelli; i presidi e professori dei licei, i direttori e professori dei ginnasi e delle scuole tecniche, numerosa scolaresca e grandissimo numero d'invitati.

Lesse un lungo discorso proemiale il prof. cavaliere Avalle, il quale seppe farsi applaudire a più riprese dalla numerosa scolaresca. Fu pure applaudito il R. provveditore agli studi quando ebbe ad annunziare che al concorso degli allievi delle scuole liceali di tutta l' Italia le due sole medaglie d' argento che erano assegnate per premio furono tutte e due vinte da allievi delle scuole torinesi, cioè dall' allievo Camillo Negri del liceo Cavour, e dall' allievo Corradino Corradini, del Convitto nazionale. Ebbe in seguito luogo la distribuzione dei premi, alternata dai concenti della musica della guardia nazionale. La città di Torino conta due licei e tre ginnasi. Gli allievi inscritti nell'albo erano nell' anno scolastico scorso 614; presenti agli esami di promozione 526; promossi in luglio ed in ottobre 432. Le scuole tecniche sono in numero di quattro.

Il quadro numerico degli alunni delle RR. scuole tecniche di Torino, nell'anno scolastico 1870-71, presenta il seguente risultato: inscritti nell' albo degli allievi 647; presenti agli esami di promozione 492; promossi in luglio ed in ottobre 313; per cui, ricapitolando, si ha che gli alunni dei RR. licei, dei RR. ginnasii e delle scuole tecniche, inscritti nell' albo, furono 1261; i presenti agli esami di promozione 1025, ed i promossi in luglio ed in ottobre 745. In questo numero, 223 ottennero premio; 124 premiati in 1°, 2° e 3° grado su tutte le materie; 14 con premi speciali per le lettere italiane e latine, la filosofia e la storia; 85 con menzioni onorevoli. Alle quattro scuole tecniche la Camera di commercio ed arti di Torino assegna annualmente premii in danaro, nella misura di L. 300 per ogni scuola, cioè un premio di L. 200 ed uno di L. 100. I vincitori dei premi da L. 200 furono i seguenti allievi: Cortese Carlo da Cuorgnè, Capusso Edoardo da Castagnole e Zeni Tancredi da Torino. Il quarto premio di L. 200 verrà conferito al termine dell'anno scolastico 1871-72 a chi saprà meritarselo, non avendo quest'anno nessun alunno meritata la pienezza dei voti. I quattro premi da L. 100 caduno furono vinti dagli allievi Garbarino Giovanni e Filotto Giuseppe da Torino, Ottino Anselmo da Verrua di Savoia, e Gaudenzi Alberto da Bologna.

Domani nella stessa sala avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto nazionale delle figlie dei militari, coll' intervento del principe di Carignano e delle autorità scolastiche.

Un'altra festa aveva pur luogo testè nel teatro Carignano, a cura del municipio torinese. Erano gli allievi del Liceo musicale, instituito e mantenuto dal civico erario, che eseguivano scelti pezzi in occasione del 4° saggio, alla presenza di un grandissimo numero di invitati. Del Rossini si erano scelti il duettino nel *Mosè*; la cavatina e l'aria del *Tancredi* ed il settimino nel *Conte Ory*. Del Wagner il cantabile del Rienzi. Del Gounod il coro del Fausto; una melodia per violoncello del Mozart; una ronda a sole voci nell'opera: *Le due giornate* del Cherubini; la melodia nella *Forza del destino* del Verdi; il *Giuramento negli Orazi e Curiazi* del Mercadante; qualche duetto e fantasia per violino del Bodoira e del Bertuzzi.

Di questi giorni la baronessa Sofia Plana, figlia all'illustre scienziato, con generoso pensiero faceva dono alla Biblioteca dell'Osservatorio astronomico torinese di tutte quelle opere del suo genitore che mancavano alla detta Biblioteca. Il numero delle memorie donate è di 34.

L'egregio dott. cav. Bizzetti, capo d'ufficio d'igiene presso il municipio, non si sa per quale cagione, ha rinunziato alla cattedra dell'insegnamento dell'igiene nella nostra Università, posto a cui era stato chiamato non ha guari dal ministro della pubblica istruzione.

NOTIZIE ESTERE

Nella seduta del 15 dell' Assemblea nazionale il ministro Simon presentò il progetto di legge sull'istruzione primaria.

La *Patrie* smentisce le notizie che corsero circa una riforma da introdursi nell' attuale legislazione elettorale della Francia.

Lo stesso giornale ripete le voci di modificazioni ministeriali. Larcy, Giulio Simon e Dufaure si ritirerebbero.

La sottoscrizione iniziata dal *Figaro* a favore delle famiglie dei gendarmi fucilati sotto la Comune ha prodotto in pochi giorni cento mila lire, e tutto lascia credere che il ricavato totale sarà assai considerevole.

Lettere dai dipartimenti indirizzate ai deputati criticano assai vivamente il progetto di vendita dei diamanti della Corona. Quelle lettere dicono che la Francia per 23 milioni non deve spogliarsi di quel tesoro.

Leggiamo nella *Patrie* la seguente nota, che riproduciamo a solo titolo di cronisti e che quel giornale riceve da Bruxelles:

« Voi avete perfettamente riconosciuto la mano di Bismarck nei torbidi che scoppiarono in Belgio. Ciò non è qui dubbio per alcuno.

« Una circostanza che voi forse ignorate si è che il borgomastro di Bruxelles, la cui condotta non ha poco contribuito a far riuscire questo colpo di Stato, è un lontano parente, in linea morganatica, di S. M. il re di Prussia. Egli discende da un figlio che il margravio d'Anspach, Carlo Guglielmo, ebbe nel 1735 dalla bella Rebecca, di cui i poeti del tempo hanno celebrato la bellezza. »

Il duca d'Aumale, dice la *République Française*, ha cominciato le sue visite di candidato all' Accademia francese. Egli si presentò in casa di Vittor Hugo.

Leggiamo nella *Liberté*:

« Il signor Thiers si recò il giorno 15 in seno alla Commissione d' iniziativa. Egli parlò per più d'un'ora e mezza in favore del ritorno a Parigi dell'Assemblea e del governo. Il suo discorso ha prodotto viva impressione. »

L' imperatore e l' imperatrice del Brasile giunsero a Parigi, dove è pur giunto il 15 il generale Cialdini.

Il *Journal de Genève* dà il riassunto delle discussioni che ebbero luogo nella seduta del Consiglio nazionale svizzero sulla questione della abolizione della corporazione dei gesuiti nella Confederazione.

1

APPENDICE

PADRONA E SERVA

—

I.

La serva delle tre signorine Leaf era una giovinetta di circa quindici anni, grande, robusta e di poco spirito. Tale fu la prima impressione che produsse sulle sue padrone, quando entrò al loro servizio, condotta e presentata da sua madre, la vedova Hand, di professione lavandaia.

Le tre sorelle dubitarono di aver avuta troppa fretta d'accettarla, e pensarono se non sarebbe stato meglio di rimaner senza serva. Ne avevano fatto meno per tanti anni, che quasi non ricordavano di averne avuta una in altri tempi.

Le signorine Leaf si erano a lungo consultate fra di loro prima di prendere una risoluzione che doveva mutare interamente le loro abitudini. Ma la signorina Leaf, la maggiore, incominciava a non essere più giovine, e la seconda sorella, Selina, aveva poco meno di quarant'anni, sebbene non lo volesse confessare a verun patto. Quanto alla signorina Ilaria, per quanto fosse giovine ed attiva non poteva essere contemporaneamente nella scuola per insegnare a leggere ai bambini e alle bambine, ed in cucina per preparare il desinare, e nelle camere da letto per disimpegnare l'ufficio di cameriera. D'altronde, una gran parte del suo tempo era consacrata alla povera Selina, la quale, sia che se lo immaginasse, sia che fosse vero, aveva una salute troppo delicata per occuparsi delle faccende di casa e della scuola.

Quantunque ne parlasse poco, tuttavia alla signorina Leaf, la maggiore, spiaceva di veder le belle manine di Ilaria annerite ed incallite a forza di maneggiare la cenere e di lavare i pavimenti. Quanto a lei era cosa naturalissima; non così per la sua povera Ilaria.

Durante la sua infanzia, Ilaria, come la più giovane della famiglia, era stata esente da tutte le cure della casa, e più tardi i suoi studi non le avevano lasciato tempo di occuparsene. Questa terza sorella aveva grande ingegno ed era molto desiderosa d'istruirsi; il latino, il greco, perfino le matematiche non erano superiori alla sua intelligenza; essa vi s'interessava assai più che a spazzare i pavimenti ed a lavare le stoviglie, senza, però, che mai rifiutasse di adempiere i doveri che a lei spettavano, per quanto fossero contrari alle sue naturali inclinazioni; ma soltanto da poco tempo essa aveva imparato a spazzolare, soppressare, a fare un *pudding* ecc. locchè le avea fatto intendere quanto fosse stata penosa la sorte di sua sorella maggiore.

Quanta pazienza era stata necessaria a quest'ultima per far da sola tutto ciò durante vent'anni!

Fu dunque Ilaria che, dopo matura riflessione sul modo più conveniente di aggiustar le cose per il meglio, riconobbe che malgrado tutta la buona volontà di Giovanna, questa poteva più utilmente impiegare il suo tempo nella scuola; fu Ilaria che più energicamente sostenne la necessità di avere una serva. Ma tre lire sterline l'anno erano il *maximum* del salario che le tre sorelle potessero dare; perciò avevano dovuto contentarsi d'una novizia, ed avevano preso al loro servizio Elisabetta Hand.

Fu in tal modo che, per metà nascosta dietro sua madre, Elisabetta fece il suo primo ingresso nella cucina delle signorine Leaf.

Giovanna preparava la tavola per il thè. Selina, coricata sulla poltrona, tagliava il pane, ed Ilaria accovacciata davanti al fuoco lo faceva arrostire, essendo questo il solo lusso che si permettesse sua sorella maggiore.

Tale fu il quadro che quelle tre padrone presentarono per la prima volta allo sguardo d'Elisabetta, a cui nulla sfuggì, come in seguito dimostrarono gli avvenimenti, sebbene allora paresse che nulla avesse osservato.

— Vi conduco mia figlia, poichè mi avete fatto dire che l'avreste presa per serva — disse la vedova Hand, madre d'Elisabetta, rivolgendosi a Selina, che essendo la più alta di statura, la meglio vestita e la più maestosa delle tre sorelle, era ordinariamente creduta dagli stranieri la padrona di casa.

— Giovanna — disse Selina — venite sorella mia; questo vi riguarda.

La signorina Leaf si avanzò con un po' di incertezza, come quella ch'era di carattere timido e per tanto tempo era stata avvezza a disimpegnare le faccende di casa; cosicchè si sentiva poco adatta all'ufficio di padrona. Il suo primo movimento fu di nascondere le sue povere mani, le quali non potevano a meno di tradirla agli occhi chiaroveggenti della lavandaia; poi vergognandosi di quell' atto di malinteso orgoglio, essa le ritirò ben presto di sotto al grembiale, e si pose a sedere.

— Prendete una seggiola, signora Hand — le disse ella — mia sorella vi ha detto ciò che desideriamo. Non abbiamo bisogno che di una giovanetta buona ed intelligente; c'incaricheremo noi di educarla.

— Grazie, signora, sarò felice ch'essa abbia modo d' istruirsi — rispose la madre, il cui tuono un po' aspro da principio, si raddolcì, suo malgrado, sotto l'influenza della voce della signorina Leaf.

Vivendo in una medesima città colle tre maestre di scuola, essa conosceva la loro posizione e sapeva che fino a quel giorno erano rimaste senza serva.

— È la prima casa in cui serve — ella aggiunse — e forse da principio sarà buona a poco. — Alza il capo, Elisabetta.

— Si chiama Elisabetta? — disse la signorina Leaf la maggiore.

— È un nome troppo lungo — fece osservare Selina. — Chiamiamola Betta.

— Come vi piacerà, madamigella, ma il suo nome è Elisabetta. Era quello della mia padroncina, nella prima casa in cui sono stata a servizio e dove rimasi fino a che presi marito.

— La chiameremo dunque Elisabetta — disse la signorina Leaf con quella dolcezza di cui spesso dava prova.

Vi fu ancora qualche trattativa fra la madre d'Elisabetta e le sue future padrone riguardo ai giorni d'uscita, alle domeniche, ecc. Frattanto la giovane serva rimase in piedi, impassibile, sulla soglia fra la cucina e la retrocucina.

Come già abbiamo detto, Elisabetta non aveva un aspetto molto brillante, ed il suo modo di vestire non la favoriva. La sua veste d'*indiana* le cadeva in pieghe dritte sulla calcagna, lasciando vedere i suoi piedi calzati di scarpe pesanti e di grosse calze di lana; sopra a quella veste stava una specie di giubba di quella grossolana indiana di color celeste, seminata di piccoli punti bianchi, che portavano allora quasi tutte le contadine. Un meschino scialle messo di traverso, ed appuntato con una spilla sotto il mento, un vecchio cappello nero, troppo piccolo per la sua testa ornata d'un'abbondante e poco pettinata capigliatura, compivano la sua toeletta.

Tutto ciò non produsse un'impressione molto piacevole su miss Selina Leaf, che, essendo, o per dir meglio essendo stata molto bella essa stessa, teneva in gran conto l'apparenza.

Essa fece molte osservazioni sfavorevoli, ed insistè affinchè la giovane serva fosse accettata soltanto in prova, e finì col comunicare i suoi timori a sua sorella maggiore, che pose fine alla conferenza dicendo alla vedova Hand:

— Speriamo che vostra figlia ci converrà e faremo tutto ciò che dipenderà da noi affinchè così sia.

— Egli è tutto ciò che desidero anch'io, signora. Mia figlia ha bisogno d' essere ben guidata, ma è attiva, ha buona volontà e non mi disse mai una bugia. Saluta queste signore, Elisabetta, e di' loro che farai il possibile per contentarle, aggiunse la vedova Hand, spingendo innanzi la figliuola.

Elisabetta fece una riverenza, ma non aprì bocca, e la signorina Giovanna Leaf, udendo ch'era tempo di finirla, sorse in piedi.

La vedova Hand capì quest' atto ed uscì, pronunziando un grave *addio, Elisabetta*, accompagnato da un movimento di capo che esprimeva un incoraggiamento e, ad un tempo, un avvertimento, ed a cui Elisabetta non rispose che con un gesto.

Il sig. Wuilleret difese i gesuiti e parlando, in generale, della questione dei conventi, dichiarò impolitica, contraria ai diritti dei cattolici ed inutile la loro soppressione.

Il sig. Ruchonnet parlò contro la conservazione dei conventi, dimostrando che essi si mettono al di sopra della legge.

La discussione si chiuse dopo i discorsi di altri oratori e si procedette alla votazione.

Pel primo alinea dell'articolo della Commissione votarono in favore 77 membri.

Alla votazione definitiva la proposta della Commissione fu adottata con 82 voti, contro 9. Il secondo paragrafo relativo ai conventi si votò per appello nominale; 75 risposero sì, cioè si pronunciarono in favore della soppressione, 19 contro.

La *Freie Presse* del 17, pubblica i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* contiene una giustificazione estesa e tolta da fonti ufficiali contro la calunnia della *Liberté* di Parigi che a Strasburgo sia violato il segreto postale. (La *Liberté* aveva asserito che le lettere del suo corrispondente viennese erano state aperte). Le lettere dell'Austria-Ungheria destinate alla Francia, dice la *Gazzetta*, non partono mai separatamente ma in valigie postali, che sono chiuse alla spedizione.

« La sessione del Consiglio federale dell'anno 1871 venne chiusa quest'oggi. Le sedute ricominceranno nella seconda metà di gennaio.

« Il principe Bismarck è guarito e riprenderà fra alcuni giorni le sue occupazioni.

« *Monaco*, 16. — (Seduta della Camera dei deputati). Discussione sulla proposta d'iniziativa dei deputati Schüttinger e Barth. Il — ministro Lutz spiega che per stabilire una legge dell'impero non è decisivo il voto delle Diete speciali, ma il voto dei membri del Consiglio federale e che se il governo con questa votazione dei suoi rappresentanti avesse danneggiato il paese, la Camera avrebbe il diritto di mettere in istato d'accusa i ministri. Se la suddetta proposta fosse adottata, la Baviera sarebbe morta per l'impero e dovrebbe rinunziare all'influenza di cui gode ora nella legislazione dell'impero. — La proposta è appoggiata e rinviata alla prima Commissione.

« *Londra*, 16. — Il conte Beust sarà ricevuto martedì dalla regina, se lord Granville, il quale soffre di gotta a Walmore, potrà fare il viaggio. Si dice che il duca di Gramont sia stato invitato premurosamente da Napoleone a fare una visita a Beust. — Nonostante i bollettini più favorevoli si ha poca speranza nella guarigione del principe di Galles. »

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti dispacci:

« *Vienna*, 17. — La ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica il rescritto sovrano col quale viene convocato il Reichsrath pel giorno 27 dicembre.

« Il conte Bohuslav Chotek fu nominato inviato alla Corte di Spagna.

« La stessa *Wiener Zeitung* pubblica inoltre le nomine dei capitani provinciali; per la Moravia il barone Adalberto Widmann, per l'Austria superiore il dott. Eigner, per la Carniola il conte Alessandro Auersperg, pel Vorarlberg Fronhauer, per la Bucovina Eudosio Hormuzaky.

« L'*Oesterr. Corr.* annunzia che l'imperatore ricevette oggi a mezzogiorno il generale Schweinitz, il quale ebbe l'onore di consegnare a S. M. le lettere che lo accreditano quale ambasciatore dell'impero germanico presso la Corte di Vienna. Tanto l'andata alla Corte quanto il ritorno seguirono coll'usitato cerimoniale. Il generale Schweinitz presentò all'imperatore anche le singole persone del suo seguito.

« *Monaco*, 16. — Si dice con sicurezza che il re non riceverà la deputazione della Camera dei deputati che gli porterà l'indirizzo.

« *Costantinopoli*, 16. — Kiamil pascià è intenzionato di presentare al sultano un progetto per istituire una completa Università in Costantinopoli; il gran visir vorrebbe che si istituisse, oltre a ciò, anche un'Accademia di scienze e belle arti. »

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 16 *dicembre*. — Il signor Thiers si è recato presso la Commissione d'iniziativa, accompagnato dai signori Casimiro Périer, Rémusat e Pothuau. Egli addusse, in favore del ritorno a Parigi, tutti gli argomenti secondari, giacchè le ragioni superiori avrebbero offesa la Commissione. Fu insinuante e verboso; nessuno gli contraddisse, ma il volto dei membri della Commissione diceva che la loro risoluzione era presa. Il signor Thiers si estese lungamente sulle difficoltà amministrative e sulle sofferenze del commercio parigino.

Uno dei commissari diceva, uscendo dalla seduta: « Le parole del sig. Thiers scivolarono su di noi come le goccie di pioggia sulla tela cerata. »

Il signor Ventavon ripeteva con compiacenza: « Siamo fermi ed irremovibili come una rocca. »

Questa non è costanza ma ostinazione. Se la proposta del ritorno a Parigi fosse respinta, l'impressione sarebbe grandissima. Non avverrebbe un'esplosione immediata, e forse neanche alcuna dimostrazione, ma il divorzio morale tra il governo e Parigi sarebbe consumato.

Il sig. Thiers si stabilirà probabilmente, il 1º gennaio, all'Eliseo. I ministri riceveranno a Parigi.

Il ministero è poco solido, essendo venuto meno l'accordo colla maggioranza, locchè è grave in un regime parlamentare. È vero che questa maggioranza non è guari d'accordo essa stessa col paese, nè col signor Thiers.

Il sig. Giulio Simon, il più minacciato dei ministri, vorrebbe conservare il portafogli almeno fino alla discussione del suo progetto sull'istruzione pubblica. Il signor Di Larcy non è capace, ma è sostenuto dalla frazione legittimista dell'Assemblea. Il generale Cissey trova il còmpito superiore alle sue forze. Il signor Thiers vorrebbe chiamare al ministero della guerra il maresciallo Mac-Mahon, che esita grandemente ad accettare.

Vittor Hugo si presenterà senza dubbio, come candidato di Parigi, e sarà eletto come una protesta contro la soverchia disinvoltura con cui furono eseguite le condanne a morte. Egli è troppo spesso ampolloso ed esagerato, ma ama il proprio paese, mentre molti deputati della destra, che sono più ragionevoli, non amano che sè stessi.

Il *Journal des Débats* approva il governo di aver differito le elezioni in Corsica per impedire che il signor Rouher inalberi, in piena Assemblea, la bandiera del libero scambio.

Il giornale bonapartista l'*Ordre*, confutando il *Débats*, cita le seguenti linee che nello stesso *Journal des Débats* pubblicava il 6 agosto 1868 il signor Prévost-Paradol: « Quanto a noi, in verun tempo e sotto verun regime ci crederemmo giustificati se impedissimo al signor Rohuer di sedere nell'Assemblea legislativa; egli ha combattuto le nostre idee con tanto talento e successo, che considereremmo sempre come incompiuta un'Assemblea, che non lo avesse fra' suoi membri. » Perchè mai si dimenticano così facilmente i buoni principii quando si va al governo?

L'ultima seduta del Consiglio municipale potrebbe intitolarsi una tempesta in un bicchier d'acqua. I signori Mottu, Clémenceau, Lockroy ed altri hanno chiesta la destituzione del signor Alphand con altrettanta solennità quanta ne adoperarono i membri della Convenzione per domandare la testa di Luigi XVI. È vero che le strade sono troppo trascurate, ma il signor Say ne è più responsabile del signor Alphand che, sotto il signor Haussmann, teneva Parigi in ottime condizioni. Il signor Say ha risposto che il Consiglio municipale ha diritto di biasimare un impiegato comunale, ma non di licenziarlo. La questione delle attribuzioni del Consiglio comunale di Parigi è ardente; vi si è scottata anche la Comune.

Il signor Gaveau, severissimo commissario del governo presso il 3º Consiglio di guerra, è assai gravemente infermo.

I membri della Commissione delle grazie votano segretamente. In favore di Rossel vi furono otto voti contro sette; la sua vita dunque ha dipeso da un solo voto; ma i commissari s'impegnarono fra di loro a non comunicarsi preventivamente le proprie opinioni.

Di quindici membri della Commissione per il progetto del governo relativo alla Banca di Francia, dodici sono contrari a quel progetto, e si notò che di questa Commissione fanno parte tre antichi ministri delle finanze. La Borsa è inquieta vedendo il governo e l'Assemblea così poco d'accordo, e non sapendo dove si voglia andare.

Alcuni giornali si fanno avvocati d'interessi esclusivi e si sforzano di dare alla questione delle miniere del Laurion un'importanza ben maggiore di quella ch'essa ha veramente. Il governo francese non è in grado di suscitar difficoltà agli altri. È vero che una potenza indebolita prova spesso piacere a colpirne un'altra più debole di lei. Ma la Francia ha troppo da fare in casa propria, e poi la Grecia potrebbe non trovarsi isolata. La Francia non è disposta a ricominciare una *guerra del Messico*. I giornali esagerano pure l'importanza della missione del generale Faidherbe.

Non dobbiamo dimenticare che abbiamo in Francia un governo il quale, in fondo, non ha principii determinati riguardo alla politica estera. Va in traccia d'informazioni, ma non dà alcuna direzione. Si faranno grandi cambiamenti nel personale dei consolati, ma col pretesto di escludere tutti i consoli usciti dal favoritismo imperiale, si darà impiego ai favoriti dell'orleanismo.

Il manifesto pubblicato nel dipartimento del Rodano, con cui si annunzia che il signor Ordinaire è stato censurato per aver trattato d'assassini i membri della Commissione delle grazie, non raggiunge lo scopo che l'Assemblea si proponeva. L'Assemblea ha commesso l'errore di quei mariti i quali pubblicano le loro sventure coniugali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 19 dicembre pubblica:

1. R. Decreto 15 novembre con cui si dà esecuzione alla convenzione stipulata a Berna, fra l'Italia e la Svizzera, il 15 ottobre 1869, agli articoli addizionali, parimenti stipulati a Berna, fra l'Italia e la Svizzera, il 26 aprile 1870; nonchè alla convenzione stipulata a Berlino fra l'Italia, la Germania e la Svizzera, il 28 ottobre 1871; le ratifiche dei quali atti, intesi ad assicurare, mediante una via ferrata attraverso il San Gottardo, la congiunzione della rete ferroviaria italiana colle reti ferroviarie dell'Europa centrale, furono scambiate a Berna dai plenipotenziari all'uopo delegati addì 31 ottobre 1871.

2. Testo delle convenzioni stesse.

3. Regio decreto in data 22 novembre, concernente l'organizzazione dell'Istituto tecnico di Roma.

4. Regio decreto in data 22 novembre, con cui si approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino.

5. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina e nel personale dei notai.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TORREARSA

Seduta del 19 *dicembre*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Modificazioni alla legge per il riassoldamento con premio.

2. Estensione agli ufficiali nella regia marina della legge 3 luglio 1871 per la riforma degli ufficiali dell'esercito.

3. Estensione agli ufficiali ed assimilati nella regia marina della legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito.

4. Conversione in legge del R. decreto 19 luglio 1871 col quale venne fissato il prezzo massimo dell'affrancazione dal servizio militare di 1ª categoria.

5. Facoltà al governo di aumentare in via provvisoria il numero dei consiglieri della Corte d'appello di Genova.

6. Bilanci di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1871.

ACTON presta giuramento.

SELLA presenta i cinque bilanci del 1872 già votati dalla Camera dei deputati.

PRES. Essendo presente l'on. ministro della marina, si procederà alla discussione della legge num. 3 sui matrimoni degli ufficiali ed assimilati di marina.

I tre articoli del progetto di legge sono approvati.

È approvato pure l'articolo unico della legge num. 2 sull'estensione agli ufficiali della regia marina della legge 3 luglio 1871.

È data pure lettura dei progetti nº 1 e 4 sul riassoldamento con premio.

BIXIO fa alcune osservazioni su quest'ultimo progetto, dichiarandosi contrario al principio del riassoldamento con premio.

RICOTTI (ministro della guerra) risponde che non si tratta già ora di creare una legge, ma di modificare soltanto quella esistente con grande utile della cassa militare e per regolarizzare una situazione anormale. Promette però fra breve una legge nuova, in cui verrà soppressa l'affrancazione e che riguarderà le leve, le ferme, ecc.

BIXIO si compiace delle dichiarazioni del ministro.

La legge è quindi approvata.

PRES. Mancando il ministro guardasigilli ed essendoci presente l'on. Sella, si procederà alla discussione dei bilanci di definitiva previsione per l'anno 1871.

Si passa alla discussione del bilancio delle entrate.

BIXIO domanda alcuni schiarimenti sul titolo II al capitolo 50 concernente il concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi, e sulla compartecipazione del governo nelle concessioni di rimorchio e di navigazione del Tevere.

SELLA consiglia l'on. Bixio a presentare una interpellanza, per la quale verrebbe fissato un giorno, dichiarandosi pronto a rispondervi, avvertendo però anche il ministro dei lavori pubblici che questa questione riguarda più specialmente.

BIXIO parla a lungo della Società per la navigazione del Tevere e raccomanda al governo di prendere in esame questa questione, avendo il fiume Tevere una grande importanza, e vedendo egli che sarà utilissimo alla navigazione.

SELLA promette di comunicare al ministro dei lavori pubblici l'annunziata interpellanza del senatore Bixio.

Il bilancio dell'entrata è approvato.

PRES. Essendo presente il guardasigilli, si passerà alla discussione del progetto per aumentare il numero dei consiglieri alla Corte di Genova.

L'articolo unico del progetto di legge è approvato secondo la proposta del governo.

SELLA propone di leggere soltanto il riepilogo dei diversi bilanci della spesa, per risparmio di tempo.

Questa proposta è adottata.

I bilanci del ministero delle finanze e di grazia e giustizia sono approvati.

BIXIO fa alcune osservazioni sul capitolo 3 del bilancio del ministero degli affari esteri, e sui pericoli che corrono le navi italiane nei mari della China in caso di burrasca e nel trasporto dei *coolies*.

RIBOTTY promette di studiare la quistione.

Il bilancio degli affari esteri è approvato.

SELLA presenta il bilancio del ministero dell'istruzione pubblica pel 1872.

La seduta è sciolta alle 4 1/2.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 *dicembre.*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2 10 pom.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MAIORANA-CALATABIANO chiede l'urgenza per una petizione.

Si dà lettura di un progetto di legge dell'onorevole Macchi, che verrà svolto, per la presa in considerazione, dopo la discussione dei bilanci.

L'ordine del giorno reca:

1. Nomina della Giunta incaricata di esaminare il progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

2. Votazione per scrutinio segreto sopra il progetto di legge relativo al bilancio di prima previsione pel 1872, del ministero della pubblica istruzione.

3. Seguito della discussione dei bilanci di prima previsione pel 1872:

Del ministero di agricoltura e commercio (129-A);

Del ministero dei lavori pubblici (126-A);

Del ministero delle finanze — Entrata — (120-A);

Del ministero dell'interno (125-A).

Si procede all'appello nominale per le votazioni indicate nell'ordine del giorno.

PRES. proclama a ore 3 50 l'esito della votazione del progetto di legge relativo al bilancio di prima previsione del ministero dell'istruzione pubblica.

Presenti e votanti 298 — Maggioranza 150

Voti favorevoli 120 — Voti contrari 78

La Camera approva.

Si procede all'estrazione a sorte della Commissione che dovrà procedere alla verificazione e spoglio delle schede per la nomina della Commissione sui provvedimenti finanziari.

Si estraggono i nomi degli onorevoli Sorrentino, Del Giudice, Pancrazi, Garzia, Ricci, Arceri, Toscanelli, Nisco, Concini, Pace, La Porta.

PRES. Prego questi onorevoli deputati di radunarsi subito in una delle sale della Camera per eseguire lo spoglio, affinchè si possa proclamar l'esito della votazione prima del termine della seduta.

PRES. Ho il dolore d'annunziare alla Camera che stamane ha cessato di vivere in Firenze l'onorevole Giuseppe Civinini, deputato di Pistoia. Una morte immatura lo ha rapito all'Italia, che egli amò sopra ogni cosa, e al di cui bene consacrò tutta la sua vita. Giuseppe Civinini fu soldato valoroso dell'indipendenza nazionale, strenuo difensore della libertà, cultore distintissimo delle lettere e dei patri studi; a noi fu collega per molti anni, e potemmo apprezzare le belle doti del suo cuore e del suo ingegno. Giuseppe Civinini ha piegato alla sventura che lo colse nella culla e lo accompagnò sin nella tomba. (*Bravo! Bene!*)

Egli è morto povero e pianto amaramente da quanti lo hanno conosciuto; (*Bravo!*) in lui si è spenta una splendida intelligenza ed un cuore patriotico. Io pago alla sua memoria un sincero tributo di vivo rimpianto. (*Vivi segni d'approvazione alla destra e al centro*)

MORDINI. Il paese, nel Civinini, ha perduto

Fu così che la madre e la figlia si separarono senza neppure stringersi la mano, e questo addio così poco espansivo recò non lieve maraviglia alla signorina Giovanna.

Durante tutto questo colloquio, la signorina Ilaria, sempre accovacciata davanti al fuoco, aveva fatto anch'essa le sue osservazioni sulla giovane serva. Forse, avendo una mente più aperta che Giovanna e più cuore che Selina, Ilaria possedeva eziandio maggior penetrazione; però la sua fisonomia, mentre osservava i movimenti d'Elisabetta, esprimeva piuttosto bontà ed interesse che malcontento.

— Ed ora toglietevi il cappello — disse Selina, a cui Giovanna aveva rivolto un mesto appello affinchè venisse in suo aiuto.

Elisabetta ubbidì, poi rimase titubante ed imbarazzata all'altra estremità della retrocucina.

— Volete voi che io v'insegni dove dovete riporre le robe vostre? — le disse Ilaria, indirizzandole per la prima volta la parola; ed al suono di quella voce sì dolce Elisabetta trasalì.

Ilaria si alzò, e prendendo dalle mani di Elisabetta il vecchio scialle ed il cappello nero, essa li appiccò ad un chiodo dietro il grande oriuolo a pendolo. Quest'atto era ben semplice, e la giovane serva non vi rispose che con uno sguardo furtivo; ma molti anni più tardi, se lo ricordava ancora.

Sbarazzata dello scialle e del cappello, non avendo più sua madre ai fianchi, Elisabetta compariva finalmente nella sua piena luce. La veste non le copriva il collo e le lunghe braccia; i suoi capelli scarmigliati erano evidentemente contenuti per la prima volta da un pettine, da cui sfuggivano in gran copia le ciocche ribelli, ricacciate dietro le orecchie; essa aveva la fronte larga e bene sviluppata. Il rimanente del viso, ed eccezione dei suoi occhi grigi che non erano privi di dolcezza, era assolutamente brutto. Il corpo era tutt'altro che svelto; il petto stretto e le spalle arrotondate parevano indicare che la giovinetta avesse da bambina portato dei fanciulli o dei pesi troppo gravi. In poche parole la natura e le circostanze parevano essersi poste d'accordo per trattare poco favorevolmente Elisabetta.

Ma qualunque essa fosse, si trattava di saper che cosa farne.

Dopo averla fatta salire col suo piccolo bagaglio nella cameretta che doveva occupare, le tre sorelle tennero consiglio fra loro mentre prendevano il thè.

Il thè stesso sollevò la prima difficoltà. Esse solevano mangiare in cucina. Così risparmiavano tempo e fatica, facevano economia di carbone, e lasciavano sempre in ordine il salotto per le visite che venivano loro fatte dai genitori delle loro allieve. In siffatta guisa, questi non potevano dubitare che le tre figlie orfane di Enrico Leaf, antico procuratore, la cui unica missione in questo basso mondo pareva essere stata quella di spendere tutto ciò che possedeva e di rendere sventurati tutti i suoi congiunti, fossero qualche volta ridotte a far colazione senza burro ed a desinare senza carne.

Ormai questo sistema non poteva continuare.

— D'altronde, non ne vedo la necessità, disse ridendo Ilaria. Possiamo, mi pare, tenere una serva, ed accendere il fuoco tutti i giorni nel salotto. Perchè non vi potremo desinare e passarvi regolarmente le serate?

— Così sarà necessario di fare, disse risolutamente Selina. Per parte mia, non potrei mangiare nè lavorare con quella ragazza seduta davanti a me, o, per dir meglio, in piedi, poichè, come potremmo noi permetterle di sedere in nostra presenza? Che cosa penserà delle sue padrone che prendono il thè in cucina?

— Ciò non deve inquietarci, disse con dolcezza la sorella maggiore. Tutti sanno chi siamo, e si possono prendere informazioni a questo riguardo. Non potremmo celare la nostra povertà, quand'anche lo volessimo. D'altronde, io non credo che questa povertà ci valga il disprezzo d'alcuno, neppure dopo che abbiamo aperta quella scuola, che voi, Selina, considerate come una terribile calamità.

— Ed ho ragione. Non ho mai potuto avvezzarmi a fare scuola ai due figlinolini del macellaio, ed alle bambine del droghiere. Avete avuto torto, Giovanna; avreste dovuto escludere dalla scuola i figli dei piccoli negozianti.

— Quando si è ridotti a mendicare, non si può fare gli schifiltosi, disse vivamente Ilaria.

— A mendicare! ripetè Selina.

— No, cara Ilaria, non ci siamo mai trovate a questo punto, disse Giovanna, desiderando di scongiurare una di quelle improvvise bufere che spesso scoppiavano fra le due sorelle. Voi sapete che non abbiamo mai mendicato, nè tolto denari ad imprestito, nè contratto obblighi verso alcuno, eccetto verso il signor Lyon, per le lezioni che volle dare assolutamente ad Ascott fuori delle ore di scuola.

Giovanna si arrestò ad un tratto, ed Ilaria arrossì leggermente.

— Sorella mia — disse quest'ultima — noi dimentichiamo che la porta è aperta, e quantunque io non creda Elisabetta capace di star ad origliare, pure potrebbe udirci. Dobbiamo noi chiamarla e dirle che accenda il fuoco nel salotto?

Mentre Elisabetta eseguisce quest'ordine e, malgrado le previsioni di Selina, se ne disimpegna con cura e diligenza, procurerò di abbozzarvi il ritratto della signorina Ilaria.

Era piccina; le mani, i piedi, tutto era in lei piccolo e ben proporzionato. I suoi movimenti, come quelli della maggior parte delle donne piccole, erano più vivaci e leggieri che graziosi; tuttavia, in tutto ciò ch'essa faceva, si notavano una delicatezza ed una precisione che davano il concetto della grazia e dell'armonia. Infatti era una di quelle persone che non si possono meglio dipingere che paragonandole ad un istrumento armonioso; una di quelle persone che non vi riescono moleste, che non vi urtano mai i nervi, come accade di altre persone, d'altronde ottime. Tuttavia la sua dolcezza nulla aveva di esagerato; era una dolcezza condita di vivacità e di una spontanea allegria che pareva destinata a rendere felice una famiglia.

E di questa felice qualità essa largamente si valeva in mezzo a' suoi. La riunione più brillante non avrebbe potuto presentare un gruppo più animato, più attraente di quello formato da Ilaria seduta davanti al fuoco della cucina, col suo gatto favorito sulle ginocchia, circondata dalle sue due sorelle e dal giovane Ascott Leaf, loro nipote.

Ilaria esercitava dunque una specie di supremazia nella famiglia, di cui era sempre stata l'anima e la gioia, dal momento in cui sua madre morente l'aveva posta fra le braccia di Giovanna, che non era sua figlia, ma che dal giorno del suo matrimonio essa aveva adottata ed amata come i suoi proprii figli; perciò essa ben sapeva a qual cuore angelico affidava la sua Ilaria.

Dalla notte solenne in cui Giovanna aveva trasportata la bambina dal letto funebre della madre nel proprio, tutta la sua vita, tutti i suoi affetti si erano concentrati su quella debole ed innocente creatura. Altre mani che la sua non l'avevano vestita, nudrita, curata durante la difficile fase d'una infanzia più o meno infermiccia. Essa non se n'era separata il giorno nè la notte. Giovanna aveva allora trent'anni e forse non era ancora abbastanza vecchia per rinunziare al naturale destino della donna, ad un marito, ad una famiglia. Ma gli anni erano trascorsi, ed essa era rimasta la signorina Leaf. Che importava? Ilaria non era forse sua figlia?

L'orgoglio materno di Giovanna non aveva limiti; non già ch'essa lo dimostrasse palesemente; al contrario, si credeva in dovere di dissimularlo e di cercar di persuadersi che *sua figlia* era come tutte le altre. Ma ciò non era vero, e nessuno poteva negare la superiosità di Ilaria, anche per ciò che riguardava le qualità esterne. La natura le aveva concesso tutti i doni che prodiga qualche volta a coloro a cui nega le ricchezze del mondo. I suoi dolcissimi occhi potevano, quand'essa voleva, scintillar di malizia; i suoi bruni e rilucenti capelli ondeggiavano sulla sua fronte e ricadevano in due masse abbondanti che Giovanna, poco esperta, si sforzava invano di mantenere per mezzo di pettini o dividere in ciocche regolari. I suoi lineamenti erano assai più belli di quanto quelle povere donne potessero immaginare; più belli di quelli di Selina, che in gioventù era stata la prima bellezza di Stowbury. (*Continua*)

una delle più belle intelligenze. Egli morì vittima dell'amore, del dolore, della sventura, inconscio dell'affanno che la sua malattia produceva nel paese e fuori del paese. Egli morì povero, ma visse sempre povero (*Bene*), posso dirlo. Egli lascia un orfano e una vedova, che oggi si raccomandano alla carità cittadina, alla filantropia di Pistoia, che Civinini rappresentò per ben tre volte in Parlamento

PRES. Si procede al seguito della discussione del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio. Il cap. 4 (Boschi — Spese diverse) in L. 948,100, è approvato dopo una breve osservazione dell'on. Ercole, a cui risponde il ministro d'agricoltura e commercio.

È approvato senza osservazione il seguente capitolo:

4 *bis.* Spese di personale e d'amministrazione relative ai boschi inalienabili dello Stato, L. 30,000

ANGELONI propone che una parte della somma stanziata nel capitolo 5 (Agricoltura, colonie agricole, istruzione, esposizioni, esperienze e medaglie d'onore, L. 300,000) sia dedicata a scavi di pozzi artesiani in provincia di Capitanata.

CASTAGNOLA (ministro) non ha difficoltà di accettare tale proposta.

Il capitolo 5 è approvato.

Si passa al capitolo 6 (Razze equine, 738,800 lire).

CORTE ha sempre combattuta questa spesa e la combatte anche quest'anno, trovandola assolutamente fuori delle attribuzioni razionali dello Stato un tal genere di funzioni. I denari del governo sono sprecati, specialmente se si lascia com'è il sistema degli stalloni sotto il ministero di agricoltura e non lo si possa sotto il ministero della guerra.

CASTAGNOLA dichiara che il denaro per le razze equine sia tutt'altro che sprecato e crede che questo servizio non interessi soltanto per scopi militari, ma anche pei bisogni dell'agricoltura e quindi è utile che esso dipenda dal ministero di agricoltura e commercio.

CORTE fa qualche osservazione.

DE PORTIS deplora che si spenda una somma non piccola per la razza equina e si spenda poco o nulla per la razza bovina, la quale è pure interessantissima per l'agricoltura nazionale.

DEL ZIO dichiara che concorda coll'on. Corte circa il ministero del quale dovrebbe dipendere questo servizio e fa voti perchè l'ingerenza governativa non invada l'ufficio dell'attività privata.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli De-Blasiis e Torrigiani è approvata la chiusura della discussione sul capitolo 6°.

PRES. L'onorevole Corte propone che questo servizio passi al ministero della guerra.

Questa proposta non è appoggiata.

DEL ZIO non vorrebbe che in questo capitolo si facesse una diminuzione di 100,000 lire. Questa proposta non è approvata e il capitolo 6 è approvato in lire 738,800.

Sul capitolo 7, caccia e pesca, la Commissione propone l'abolizione delle L. 5000 inscrittevi dal ministero.

CASTAGNOLA prega la Camera di mantenere la piccola spesa stanziata e che abbisogna per premi a coloro che distruggono bestie feroci.

DELLA ROCCA crede pure che sia conveniente mantenere questa spesa.

TORRIGIANI dice che la Commissione ha creduto di cancellare questa spesa non ritenendola necessaria.

PISSAVINI osserva che la somma era già stata stanziata anche nel 1879 e non vede la ragione per cui si rifiuti di sopprimerla questo anno.

Il capitolo 7 è approvato nella somma di lire 5000 stanziata dal ministero.

(La Camera è disattenta, i deputati parlano fra loro, rumori e disattenzione generale.)

Si passa al capitolo 8, bonifiche e riduzioni, L. 60,000.

DELLA ROCCA crede che questo servizio dovrebbe passare al ministero dei lavori pubblici e non comparire nella parte ordinaria, ma nella straordinaria del bilancio.

TORRIGIANI dimostra le ragioni per cui questo servizio deve dipendere dal ministero di agricoltura e commercio.

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) dà qualche informazione circa l'organizzazione di questo servizio.

LAZZARO crede che il servizio delle bonifiche debba dipender tutto dal ministero d'agricoltura e commercio, destinato ad assumere grandi proporzioni e ad aver sotto di sè anche tutto il ramo dei lavori pubblici, essendo esso il vero concetto direttivo. Prega i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio di studiare la questione della completa unificazione del servizio delle bonifiche.

ASPRONI raccomanda le bonifiche in Sardegna.

DEPRETIS prega la Camera di non perder tempo in una discussione come questa. La Camera ha già risolta la questione del servizio delle bonifiche fino dal 1869.

(La chiusura è chiesta ed approvata.)

Il capitolo 8 è approvato.

Si approvano senza osservazioni i seguenti capitoli:

9. Uffizio dei saggi (Personale), L. 14,900.
10. Id. (Spese diverse), L. 7,000.
11. Marchio (Spese fisse), L. 74,000.
12. Marchio (Spese diverse), L. 30,000.
13. Marchio (Spese obbligatorie), L. 87,700.
14. Miniere e cave (Spese fisse), L. 115,300.
15. Id. (Spese diverse), L. 24,000.
16. Ispezioni alle Società industriali ed agli istituti di credito, L. 34,700.
17. Privative industriali e diritti d'autore (Personale), L. 6,500.
18. Id. (Materiale), L. 16,000.
19. Premi ed incitamenti all'industria e al commercio, L. 53,200.
20. Pesi e misure, L. 407,000.
21. Pesi e misure (Spese varie), 90,000.

PRES. Si passa al titolo dell'insegnamento industriale e professionale.

PISSAVINI raccomanda al ministro di dare sviluppo all'istruzione agricola.

CASTAGNOLA assicura che il governo si preoccupa di questo sviluppo.

I seguenti capitoli sono approvati senza osservazione:

22. Scuole ed istituti superiori, L. 175,000.
23. Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali, L. 1,057,766.
24. Scuole d'arti e mestieri, L. 50,000.
25. Insegnamento industriale e professionale (Spese varie), L. 92,100.
26. Insegnamento industriale e professionale (Propine di esami), L. 40,000.

Economato generale e statistica.

27. Materia dell'economato gener., L. 2,125,000.
28. Statistica, L. 55,000.

Spese comuni ai vari servizi.

29. Studi e documenti sulla legislazione, lire 11,000.
30. Fitti di locali, L. 59,400.
31. Riparazioni e adattamenti di locali, L. 9,000.
32. Indennità di tramutamento agli impiegati, L. 19,000.
33. Telegrammi, L. 300.
34. Casuali, L. 32,000.

Titolo II. — Spesa straordinaria
Agricoltura.

35. Boschi (Spese diverse straordinarie), lire 54,000.
36. Riparto dei beni demaniali-comunali nelle provincie meridionali, L. 12,000.
37. Sussidi annui agli ex-agenti forestali, lire 32,000.
38. Subriparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete, L. 1,000.

Sul capitolo 39 (Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa), il ministro chiede che sia lasciata la somma di 40,000 lire proposta dal ministero.

TORRIGIANI raccomanda al governo di far qualche cosa per quelle isole.

LANZA (presidente del Consiglio) assicura l'on. Torrigiani che la questione è gravissima, che si fecero studi e progetti per quelle isole e che lo stesso governo borbonico fece nel 1853 un progetto per riunirle in comune. Il governo si occupa e studia la questione.

TORRIGIANI dichiara che la Commissione acconsente che la somma sia portata a L. 40,000.

Il capitolo 38 è approvato e così i seguenti:

39. Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa, L. 20,000.
40. Spese per la distruzione delle cavallette,
40 *bis.* Studi pel bonificamento ed irrigazione dell'agro romano, L. 20,000.

Industria e commercio.

41. Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia, L. 2,295.
42. Sussidio al Comitato incaricato degli studi preparatori per la carta geologica d'Italia, lire 20,000.
43. Pubblicazione delle tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure, L. 10,000.
44. Pesi e misure (Provvista di campioni metrici ad alcuni comuni), L. 7,000.
44 *bis.* Sussidio all'esposizione in Napoli delle industrie marittime, L. 30,000.

Economato generale e statistica.

45. Spesa per l'impianto dell'Economato generale, L. 2,000.
46. Spesa per il censimento, L. 100,000.
47. Sussidi agli impiegati e torcolieri già addetti alla tipografia camerale di Roma, L. 30,000.
48. Sussidi al personale già inserviente nell'archivio camerale di Roma, L. 9,000.

Spese comuni ai vari servizi

49. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione, L. 3,303.
50. Assegni di disponibilità, 20,700.

PRES. Il bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio è quindi approvato.

PRES. Domani c'è seduta del Comitato.

Al tocco seduta pubblica.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

L'on. deputato Guala deve essere annoverato fra i componenti la Commissione permanente sulle petizioni.

CRONACA DI ROMA

Le sconcezze che incontriamo nelle varie case che visitiamo a formare il censimento della popolazione romana sono tali e così bizzarre che valgono la pena di essere riportate.

Ieri trovammo tre bambini in un letto unico che era nella casa dove eravamo montati. Sono infermi? domandammo alla madre che stava tutta tremante dal freddo ad annaspare del cotone grezzo; no, signore, ma li lascio in letto per farli stare più caldi, perchè veda (e mi mostrava le finestre) da quando abitiamo la casa manchiamo di vetri, e il padron di casa non intende metterli, e poi non abbiamo neppure la porta, ed essendoci rivolti a questa trovammo effettivamente che non vi erano che due tavole sconnesse e posticcie che si applicavano all'uscio in tempo di notte, ed era tutto.

A chi appartiene questa comoda abitazione? Al Capitolo.

Il Capitolo, chi nol sapesse, è la basilica di S. Pietro e le sue possidenze.

Questa mattina abbiamo picchiato ad un uscio che metteva sulla strada. Una giovinetta, prima d'aprirci, ci fa dal balcone cento interrogazioni a cui noi rispondiamo alla meglio, e come noi la pregavamo a tirare il saliscendi perchè ci era impossibile dir tutto dalla via, essa ci rispose che sarebbe scesa per introdurci in casa. Attendiamo alcuni minuti ancora; finalmente la benedetta porta s'apre e comparisce la giovinetta con una lucerna in mano accesa (erano le undici ant., e il sole splendidissimo). Entriamo; la porta si rinchiude dietro noi, e seguiamo la fanciulla, che ci mostra come senza lume ci sarebbe stato impossibile di salire.

Infatti il corridoio, la scala, il vestibolo sono in una oscurità completa; non un pertugio, non uno spiraglio dove possa penetrare un filo di luce.

La curiosità ci spinse a domandare come facessero abitualmente a salire quelle scale ripidissime ed in alcune parti talmente guaste da non sapere ove porre il piede, ed essa ci rispose che la necessità di percorrerle a tutte l'ore faceva sì che anche senza luce lo potessero fare, ma che una sua sorella e la mamma v'erano più volte cadute, e ne erano restate sì malconce da doverne stare in letto più settimane.

Non ardimmo consigliarle a tenere un lume, o più lumi accesi per rischiarare quelle tristi scale; lo squallore e la miseria che regnava nell'angusto tugurio in cui penetrammo, era in armonia con le tenebre che lo precedevano.

Al di fuori di questa casa v'è un'insegna di un triregno e sante chiavi; così non è difficile sapere che il proprietario n'è il famoso Capitolo.

Benchè non sia più cosa nuova per Roma l'illuminazione a bengala del Colosseo, tuttavia ieri sera, e per la varietà dei colori, e perchè non si limitò al solo Colosseo, ma si estese a tutti gli altri monumenti del foro romano, l'effetto prodotto da quella fantastica accensione fu mirabile. Vi notammo una folla immensa di popolazione e moltissimi forestieri.

Il numero delle carrozze era grandissimo; l'ordine con cui tutto ha proceduto, fu perfetto. Ci è impossibile a descrivere con parole l'impressione che produceva il subito passaggio dalle tenebre a quella luce limpida, elettrica, la quale, spandendosi d'un tratto sovra i pittoreschi gruppi delle innumerevoli persone situate a diverse altezze e a varie distanze sul culmine di quei ruderi, ne faceva risaltare i più svariati atteggiamenti. Questa festa, caratteristica per la specialità del luogo e dei monumenti, si può godere con più calma e nella solitudine tutte le sere limpide e chiare, nelle quali la luna è nel suo pieno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 18 *dicembre* 1871
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 766,8
Termometro centigrado
Massimo = 9,7 — Minimo = 0,8
Umidità media del giorno
Relativa = 53 — Assoluta = 3,43

Vento dominante. Nord debolissimo.

Stato del cielo. Sempre bello assai. Atmosfera arida. Mattina e sera elettricità atmosferica forte.

Questa mattina, 19, minimo termometrico due gradi e mezzo sotto lo zero.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Onorificenza. — Siamo lieti d'annunziare che l'abate Mannuzzi, autore di pregiati lavori filologici, è stato insignito della croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro. È un'onorificenza ben meritata, ed a cui faranno plauso tutti coloro che sanno tenere nella dovuta stima la dottrina congiunta alla modestia.

Badate alle indigestioni! — Si legge nella *Sentinella* di Napoli del 18:

Una notizia molto appetitosa possiamo dare ai lettori di gastronomia, ed è la seguente:

Sono entrati nel nostro mercato 500,000 chilogrammi di capitone.

NOTIZIE ULTIME

L'on. presidente della Camera ha dato oggi a' suoi colleghi, il triste annunzio della morte dell'on. Giuseppe Civinini. Tanto le sue parole quanto quelle dell'on. Mordini trovarono un'eco possente nella Camera, perchè interpreti del sentimento che in quel momento predominava nell'animo de' più.

Non solo la Camera ma anche la stampa periodica ha perduto nel Civinini uno de' suoi rappresentanti. La vita sua fu travagliata e affannosa, per la sventura che gli era toccata di entrare giovanissimo nelle conventicole e di gittarsi nelle lotte logoratrici della politica, prima che il criterio fosse fatto maturo.

Giuseppe Civinini aveva un'intelligenza perspicua e un ingegno scintillante. In tutto ciò che faceva ci metteva della passione, e quando stanco delle battaglie che aveva dovuto sostenere, e disingannato della politica, non sentiva più altro desiderio fuorchè di poter, povero com'era, campare del frutto de' suoi letterari lavori, proseguiva i suoi studi con indomabile ardore, per accrescere il tesoro delle sue cognizioni e estender il campo delle sue idee.

Fu scrittore vivace e arguto, e difensore strenuo della causa liberale. Il giornale la *Nazione* perde in lui una mente pronta e uno spirito brioso, la Camera un oratore che lasciò traccia indelebile di sè nel discorso commuovente fatto a propria difesa, l'Italia un cittadino devoto alla sua indipendenza e unità, che avrebbe avuto intelletto per illustrarla, se la sorte gli fosse stata meno avversa e morte precoce non l'avesse tolto alle lettere che con singolare amore coltivava.

Nella tornata di questa mattina (19) il Comitato privato della Camera dei deputati ha autorizzata la lettura di tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare: la prima presentata dal deputato Macchi per un'aggiunta all'articolo 229 del codice di procedura penale; la seconda del deputato Romano per l'abrogazione del regio decreto 8 giugno 1868, e per il richiamo in vigore di articoli del regolamento generale giudiziario; la terza del deputato Deluca Francesco sui tributi diretti erariali.

Ha proseguito quindi la discussione generale del progetto di legge per spesa straordinaria sui bilanci dal 1872 al 1881 per armi, provvigioni e lavori di difesa dello Stato, ne ragionarono i deputati Tenani, Breda e Cerroti; il deputato Tenani dichiarandosi favorevole al progetto, ravvisa esigua la somma richiesta, concorre nell'avviso che Roma non sia un punto opportuno per farne un centro di difesa e dice che le coste debbono essere protette dalla flotta, teme però che dalla soppressione delle fortificazioni proposte a Porto Ferraio ed a Porto Longone possa venirne compromessa la nostra frontiera marittima, valuta sufficienti le proposte per la difesa delle varie frontiere, discorre dei mezzi per provvedere a quella dell'Est che reputa poco rassicurata, parla infine dei vari e più adatti sistemi delle armi; l'onorevole deputato signor Breda svolge tre raccomandazioni che egli rimette per passarsi alla Giunta, la prima perchè il fondo richiesto per la provvista delle armi portatili sia distribuito in tre soli bilanci, la seconda perchè sia assegnato un fondo per la costruzione d'una nuova fabbrica d'armi, d'un polverificio e d'un grande arsenale, e la terza perchè un fondo sia pure assegnato alla rinnovazione del materiale di artiglieria da campagna: il deputato Cerroti difende la Giunta per la difesa dello Stato dagli attacchi che le furono rivolti; propone che il numero delle armi portatili a provvedersi venga portato a 400 mila; non crede vantaggioso il rinviare la questione sulla convenienza di fortificare la città di Roma; si dichiara favorevole alle fortificazioni per questa dalla Giunta proposta perchè gli sembrano indispensabili.

Dispacci particolari dell'OPINIONE

Parigi, 19. — I radicali hanno scelto a candidati nelle elezioni de' rappresentanti di Rouen, Vittor Hugo e il consigliere municipale Vautravin.

L'elezione di Vittor Hugo si ritiene assicurata.

Debbano ancora farsi 18 elezioni supplementari, dalle quali la sinistra repubblicana spera di venir rafforzata.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pera, 17. — Un comunicato officiale dice che il bilancio presenterà un disavanzo soltanto di mezzo milione di lire. Il governo non volle farsi illusioni, ma ravvisare la realtà in tutta la sua estensione, in guisa che ogni rendita ipotetica fu accuratamente lasciata fuori.

Il bilancio sarà pubblicato prima di marzo.

Vienna, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina del conte Karoly ad ambasciatore straordinario d'Austria presso l'imperatore di Germania.

Londra, 18. — Il principe di Galles passò una notte tranquilla. Il miglioramento continua in modo soddisfacente.

Versailles, 18. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Brunet domanda perchè i principi d'Orléans non intervengano alle sedute dell'Assemblea.

Il ministro dell'interno, in nome di Thiers dice che il presidente della repubblica non credette possibile di svincolare i principi dagl'impegni presi non solo verso di lui ma anche verso la Commissione dell'Assemblea. Soggiunge che Thiers, per quanto lo concerne, rinunzia di valersi di questi impegni.

Segue una lunga ed animata discussione.

L'Assemblea approva con 646 voti contro 2 il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, considerando che non deve prendere alcuna responsabilità, nè emettere un'opinione sopra pegni ai quali non prese parte, passa all'ordine del giorno. »

Nuova-York, 18. — Oro 109.

Parigi, 19. — Una corrispondenza versagliese al *Journal des Débats* dice, relativamente alla votazione dell'Assemblea, che la maggioranza non si pronunciò contro i principi d'Orléans, ma si dichiarò incompetente in tale quistione.

Il *Siècle* dice che la seduta di ieri non fu cattiva per la repubblica, e crede che sia stata uno scacco per i principi d'Orléans.

Firenze, 19. — Il deputato Civinini è morto alle ore 8 1/2 ant.

Londra, 19. — Un ordine del Consiglio privato proibisce lo sbarco del bestiame dal Belgio e dalla Francia. Stabilisce che le capre e i montoni sbarcati siano uccisi 10 giorni dopo lo sbarco. Quest'ordinanza non è applicata ai maiali.

Londra, 19. — La regina ritornò oggi a Windsor.

Parigi, 19. — Nella seduta di ieri, l'estrema destra votò colla sinistra contro un ordine del giorno proposto dagli orleanisti. Questi allora votarono l'ordine del giorno Fresneau modificato. I circoli legittimisti e repubblicani considerano la seduta di ieri come sfavorevole agli orleanisti.

Corre voce che il duca d'Aumale e il principe di Joinville andranno oggi a sedere all'Assemblea.

Parigi 19	18	19
Rendita francese 3 0/0 . . .	56 45	56 50
» italiana 5 0/0 . . .	68 95	69 20

GIACOMO DINA Direttore.
ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

BORSE DI COMMERCIO.
Borsa di Roma del dì 19 dicembre.

	Nom.	Cont.
Rendita italiana 5 0/0	— —	76 —
Consolid. Romano 5 0/0 . . .	— —	75 60
Imprestito Nazionale	— —	85 50
Detto piccoli pezzi . . .	— —	86 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . .	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 .	537 50	502 —
Detti Emissione 1860-64 .	— —	70 —
Detti concambiati	— —	70 —
Banca Nazionale italiana . .	1000 —	3500 —
Banca Romana	1000 —	1495 —
Azioni Tabacchi	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0 . .	500 —	— —
Strade Ferrate Romane . . .	500 —	114 —
Obbligazioni dette	500 —	187 —
Strade Ferrate Meridionali . .	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . .	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gaz	500 —	632 —
Gaz di Civitavecchia	500 —	430 —
Pio Ostiense	430 —	95 —

SOCIETÀ ANONIMA
per la fabbricazione dello Zucchero
in Italia

Costituitasi in base alla legge 21 giugno 1869 e sotto gli auspicii della Banca Agricola Romana.

La Sottoscrizione alle azioni di questa Società avendo raggiunta la proporzione stabilita dall'art. 135 del Codice di commercio del Regno d'Italia e dall'art. 7 dello Statuto Sociale per poter dar principio alle sue operazioni e specialmente all'immediato impianto della fabbrica di zucchero in Rieti, il Consiglio di Amministrazione in ossequio alle disposizioni del Codice medesimo e specialmente del successivo art. 136 ed in forza di deliberazione presa nella seduta del 1° del corrente mese, convoca gli Azionisti in Assemblea generale col seguente

Ordine del giorno

1. Accertamento del capitale sottoscritto e del fondo di Cassa.
2. Nomina di un Consigliere per completare il Consiglio di Amministrazione in base all'art. 27 dello Statuto Sociale.
3. Provvedimenti diversi.
4. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1872.

L'Assemblea avrà luogo in Roma alle ore 12 meridiane del giorno 11 gennaio 1872 nel locale della Sede della Società, palazzetto Sciarra al Corso, 2° piano.

A tenore dell'art. 47 e 56 dello Statuto Sociale gli Azionisti per potere intervenire all'Assemblea devono depositare alla Cassa della Società i titoli delle Azioni un giorno prima dell'Adunanza ritirando un certificato che servirà per l'ammissione personale all'adunanza stessa. Si avverte che a seconda dell'art. 56 dello Statuto suddetto conviene possedere 3 azioni per avere voto deliberativo.

Qualunque Azionista od interessato desiderasse avere visione dello Statuto sociale ed ottenere schiarimenti e dichiarazioni potrà da oggi al giorno precedente all'Adunanza rivolgersi in persona o per lettera alla Direzione della Società, la quale darà tutte le necessarie spiegazioni.

Il Consiglio di Amministrazione

Conte Guido di Carpegna, *presidente.*
Antonio Petri, Roberto Wedekind — *Vice-presidenti.*
Da Galvagni cav. Ernesto, Laschi Maurizio, Petrini Lodovico, sindaco di Rieti, Vincentini Ippolito — *Consiglieri*
Francesco Maria march. Degli Azzi Vitelleschi, *segretario.*

AVVISO
agli impiegati della cessata [illegible] napolitana.

Dopo le odierne feste sarà presentato al Parlamento un altro *memorandum*, in corso di stampa, sulla lettera 24 marzo ultimo, del ministro delle finanze, contrariamente all'ordine del giorno San Donato, votato a grande maggioranza nella tornata del 30 novembre 1869.

Concorra ciascuno interessato a questo supremo esperimento, perchè giustizia sia fatta al nostro diritto.

Vitaliano Maltese.

SI AFFITTA ANCHE SUBITO

Un bellissimo 1° piano composto di 5 stanze, una sala, 3 piccoli intramezzi che rendono libere tutte le stanze, cucina con acqua marcia in casa più due cantine. Per le trattative dirigersi in via del Tritone N. 75 p° 1° dalle 2 alle 4 1/2 pom.

GAZZETTA DEI PRESTITI. Vedi 4.a pag.

LIQUORE. Vedi annunzio in 4.a pag.

PER LIRE 25 L'ANNO
Il Corriere di Milano, l'Universo Illustrato, il Giornale popolare di Viaggi, Premio Straordinario.

PER LIRE 40 L'ANNO
Il Corriere di Milano, L'Universo Illustrato, il Giornale popolare di Viaggi, Premio straordinario, Mode, Ricami, ecc.

ASSOCIAZIONI RIUNITE
PER LE FAMIGLIE

Le famiglie che desiderano avere per tutto l'anno un corso di letture scelte e interessanti — essere al corrente degli avvenimenti che succedono nel mondo, delle novità politiche come delle novità letterarie e artistiche, dei teatri e delle mode, dell'industria e delle scoperte, dei viaggi e delle invenzioni — ponno soddisfare esuberantemente a questo nobile bisogno della vita sociale, con la modica spesa di meno di tre lire al mese. Mandando entro il mese di dicembre all'editore **E. Treves** in Milano,

Lire 35 Italiane

Si ha per tutto l'anno 1872, in tutto il Regno d'Italia, franco di porto

I. **Il Corriere di Milano**, giornale di gran formato che esce tutti i giorni, comprese le feste. Questo giornale tende sopratutto a dare il maggior numero d'informazioni attinte imparzialmente a tutte le fonti. Ha corrispondenze originali da Roma, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Parigi, Berlino, Londra, ecc. Ha dispacci particolari. Appendici letterarie, teatrali, scientifiche, ecc. Col 1° gennaio 1872 incomincia **IL RE PREGA**, nuovo romanzo originale di **F. Petruccelli della Gattina**.

II. **L'Universo illustrato**. 16 pagine da 3 colonne ciascuna, con 10 a 12 incisioni — esce *ogni domenica*. È la cronaca illustrata dei nostri tempi. Ha per collaboratori i più distinti scrittori contemporanei. Racconti, poesie, belle arti, descrizioni di paesi e costumi, storia, biografie e ritratti, attualità, mode, sciarade, rebus, ecc. *La scienza in famiglia* vi occupa un posto principale. Pubblicherà nel 1872 **un nuovo romanzo originale italiano di ANTON GIULIO BARRILI**.

III. **Il Giornale popolare di viaggi**. — 16 pagine di testo a 2 colonne con 10 a 12 magnifiche incisioni — esce *ogni giovedì*. Pubblica i viaggi del giorno; descrive i viaggi antichi; biografie dei viaggiatori celebri antichi e moderni notizie geografiche — vedute prese dal vero ed incise dai più celebri artisti d'Europa. — Nel 1872 pubblicherà puro **Cinque settimane in pallone** di GIULIO VERNE.

IV. **Un premio straordinario** che è la *Storia della guerra illustrata del* 1870-71; un volume di 700 pagine con 120 incisioni. Il volume si manda immediatamente al ricevimento delle L. 35.

Verso italiane L. 40.

oltre il Corriere di Milano, oltre l'Universo Illustrato, oltre il Giornale popolare di Viaggi, oltre il Premio Straordinario gli associati riceveranno:

1° *Un figurino colorato di mode ogni 1° del mese* — 2° *Una grande tavola di ricami ogni* 15 *del mese*

3° *Una tavola colorata di tapezzeria o di lavori all'uncinetto ogni* 3 *mesi*

Quando si abbia presente che questi giornali contengono le materie di diecine di volumi, che nel corso dell'anno essi pubblicheranno non meno di trenta volumi di romanzi e di viaggi, e infine che le pubblicazioni della Casa Treves sono sempre dirette in modo da poter essere offerte alle giovani generazioni. Le famiglie non mancheranno di approfittare di questa combinazione straordinaria che unisce l'utile al più raro buon mercato.

Ogni giorno *Il Corriere di Milano* — Ogni domenica *L'Universo Illustrato* — Ogni giovedì *Il Giornale di Viaggi*. | Ogni mese *Figurino di Mode* — Ogni mese *Tavola di ricami* — Ogni trimestre *Tavola di tapezzeria*.

Dirigere commissioni e vaglia all'Editore E. TREVES, in Milano, via Solferino, n. 11.

Deposito Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, numero 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, N. 53.

EPILESSIA
MALCADUCO
GUARIGIONE SICURA

mediante il rimedio antiepiletico del dott. **Stiernon** di Bruxelles.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio L. **40**. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito Agenzia **A. Tomasi**, piazza delle Vigne, num. 4, p. 1°, Genova. — Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

2

MANIFATTURA
GINORI

STUFE E CALORIFERI

La Manifattura Ginori ha stabilito in **Roma** un vistoso Deposito della sua rinomata fabbricazione di **Stufe** e **Caloriferi** in terra refrattaria per riscaldare stanze ed appartamenti. Queste **Stufe**, di svariate forme e dimensioni, sono ormai riconosciute come il sistema **più comodo più economico, più igienico**, ed in pari tempo **più elegante**, per riscaldare in breve tempo qualsiasi ambiente, mentre possono servire con molta economia anche ad uso di **piccoli camini da cucina**.

Si vendono all'ingrosso e al dettaglio, a prezzi fissi, nel **Deposito di Porcellane** della Manifattura summentovata in **Roma**, **piazza Nicosia** detta **del Clementino, palazzo Galitzin**, p. terreno.

Nel Deposito suddetto saranno fornite le indicazioni per la buona e pronta apposizione di tali stufe; e potrà anche aversi, dietro richiesta, un esperto operaio per dirigerne la montatura al posto.

SOCIETÀ RUBATTINO
PIROSCAFI POSTALI ITALIANI

LINEE DELL'INDIE E DELL'EGITTO
Partenza da Napoli

per Bombay (via del Canale di Suez), il 27 di ciascun mese a mezzogiorno, toccando *Messina, Porto Said, Suez* e *Aden*.
» Alessandria (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 5 p., toccando *Messina*

LINEE DEL MEDITERRANEO
Partenza da Livorno

per Tunisi tutti i *martedì* alle 11 p., toccando *Cagliari*.
» Cagliari tutti i *martedì* alle 11 p. e tutti i *venerdì* alle 2 p. Il vapore che parte il *venerdì* tocca anche *Terranuova* e *Tortolì*.
» Portotorres tutti i *giovedì* alle 2 p. e tutte le *domeniche* alle 9 ant. Il battello a vapore della domenica tocca anche la *Maddalena*.
» Bastia tutte le *domeniche* alle 9 ant,
» Genova tutti i *lunedì, mercoledì, giovedì* e *sabato* alle 11 pom.
» Portoferraio toccando *Piombino* tutte le *domeniche* alle 10 ant.
» l'Arcipelago Toscano (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa* e *S. Stefano*) tutti i *mercoledì* alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco a *Genova* alla Direzione, in *Roma* alla Banca Freeborn e C., in *Napoli* ai signori G. Bonnet e F. Perret, in *Livorno* al signor Salvatore Palan.

VERA TELA ALL'ARNICA
del farmacista OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta **idonea** ed **utile** da una apposita **Commissione**. L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pag. 744, N. 62 del 4 agosto 1869 (anno XXXVIII di sua vita) di **Berlino**, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il RAPPORTO originale tedesco:

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetscungend und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflastes werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Pubblicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verckauft verden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

TRADUZIONE.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. — La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche hanno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattie del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica; dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca	» 1 70
Negli Stati Uniti d'America, franca.	» 2 35

Depositi. *Roma*, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle farmacie Ottone Garini, via del Corso, Inglese Sinimberghi, via Condotti. Stella Comp. Piazza Campo dei Fiori Desideri, alla Minerva. *Civitavecchia*, Cantamessa. *Viterbo*, Sperardi. *Napoli*, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53 e Agenzia Viappiani, via Roma già Toledo, 203 e 205. *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri e viale Principe Amedeo; farmacia Niccola Bambi, in faccia al Porcellino. *Lucca*, farmacia Gemignani. *Pisa*, Carrai.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS
ACQUA SALLÈS (f. 7 e 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito). E Sallès, prof. chimico, 3, rue de Buci, Paris. Deposito in Roma, al Regno di Flora, via del Corso, 336 e in Firenze, stesso, via Tornabuoni, 20 e Ditta A. Dante Ferroni via Cavour, 27, con Succursali a Roma e Napoli.

NUOVO CALENDARIO PERPETUO

In pakfond dorato, serve di ciondolo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quante ore sieno composti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 2 50 con scatolette ed istruzione. Invio franco contro vaglia.

NB. Chi ne acquista **tre** ha il quarto *gratis*. Chi ne acquista **sei** ne avrà **nove**. Chi ne acquista **dodici** ne avrà sedici. — Dirigersi in Torino presso Giuseppe **De Giovanni**, via Finanze, n. 1.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS'S** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL'ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo L. 6 e L. 8.

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 e Firenze via Cavour, 27 In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 47. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. **5**.

Deposito generale in Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Genova, farm. Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

DA VENDERE A ROMA

un **VASTO STABILIMENTO** nell'interno della città, contenente un **Molino** a vapore di 6 paia di mole, con tutti i suoi apparecchi i più perfezionati ed un **Forno** a macchina a 7 bocche. **Magazzini, abitazioni, locali** per amministrazione, ecc.

Indirizzarsi al Direttore dello Stabilimento, via Marmorata.

ACQUE DELLE RR. TERME DI MONTECATINI

Unico deposito per Roma e Provincia presso la

REALE FARMACIA GARNERI
Via del Gambaro

SCONTO AI RIVENDITORI

SPECIALITA' MEDICINALI
(*Effetti garantiti*)

PREPARATI DEL PROF. M. DE-BERNARDINI

PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA

del prof. DE-BERNARDINI, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado e voce debilitata o velata.*

Prezzo L. **2 50** la scatola coll'istruzione firmata dall'autore stesso

Vendita all'ingrosso presso il laboratorio dell'autore in Genova, da cui si ottiene sconto a norma del catalogo.

Al dettaglio in Roma, presso la Farmacia Inglese Sinimberghi; Desideri Piazza Tor Sanguigna e alla Minerva; Cirilli al Corso; Selvaggiani e Marchetti all'Angelo Custode ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Poullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli spasimi, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie* nelle quali gli accessi violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. Via della Sala, 10, in Milano. Vendita in Firenze nelle Farmacie Pieri e Targioni. Pisa, Carrai e Rossini, e nelle primarie d'Italia.

ELETTRIZZAMENTO UMANO
Opera d'Umanità! Successo Europeo!

Unico mezzo di guarigione certa delle malattie nervose, di qualsiasi specie, co metodo del sig. dott. *Brunet de Ballans*, piazza S. Carlo, 6, e via della Provvidenza, 7, in Torino. — Casa di salute — Numerose guarigioni disperate, di cui le due ultime: una **Paralisia** completa, ed una **Epilessia** con complicazioni organiche che con nessun altro metodo si possono guarire queste malattie.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

L'uso oggimai prolungato dell'Olio suddetto si deve ai suoi benefici resultati che si sono riscontrati in molte malattie e più specialmente nella rachitide, nelle affezioni tubercolose del polmone, nella tisi, nella clorosi ed in ultimo per tutti quei temperamenti deboli, delicati e nervosi.

Laboratorio chimico di O Carresi, via San Gallo, num. 52 Firenze e in Roma farmacia Sinimberghi. 2

ANNO III. 10 - Milano, S. Radegonda, - 10 ANNO III.

GAZZETTA DEI PRESTITI
RIVISTA ECONOMICA-FINANZIARIA

MONITORE UFFICIALE
Di tutte le Estrazioni dei valori mobiliari, nazionali ed esteri

Eco della Borsa

La *Gazzetta dei Prestiti* è il periodico bancario-economico-finanziario più utile e più diffuso in Italia. — Dedicato esclusivamente ai valori mobiliari esso è una guida indispensabile per ogni possessore di qualsiasi valore tanto nazionale che estero. — La *Gazzetta dei Prestiti* pubblica prontamente i *Bollettini ufficiali delle estrazioni* di tutti i valori nazionali ed esteri, avendo istituite delle corrispondenze uffiziali in tutti i maggiori centri del mondo finanziario. — Avvisa gli azionisti dei dividendi e del pagamento dei *coupons* precisandone l'importo. — Pubblica i prezzi correnti di tutti i valori d'Europa, i programmi di tutte le emissioni, avvisando gli abbonati sulla convenienza o pericolo di sottoscrivervi. — La *Gazzetta dei Prestiti* è il solo periodico finanziario che per virtù del suo programma siasi vietata per suo conto qualunque speculazione bancaria, onde gl'interessi suoi non possano essere che quelli dei suoi clienti.

Ogni abbonato, abbisognando di qualsiasi chiarimento ha diritto di averlo dalla Direzione della *Gazzetta dei prestiti* unendo semplicemente un francobollo per la risposta. S'incarica gratuitamente di qualunque commissione bancaria col rimborso delle spese postali. La numerosissima clientela che di già favorisce la *Gazzetta dei prestiti* è la miglior prova della sua utilità in questi tempi specialmente nei quali la moltiplicità dei valori e le seducenti loro apparenze, rendono difficile il sicuro e proficuo collocamento dei proprii risparmi.

Prezzo annuo d'abbonamento:

Italia L. **5** — Svizzera L. **6** — Austria e Germania L. **7** — Francia L. **8**. Inghilterra, Belgio, Spagna, Turchia e Scali di Levante L. **10** — America L. **12**

Dirigersi con vaglia alla *Gazzetta dei Prestiti* in Milano, via Santa Radegonda num. 10.

LIQUORE
DEI
FATE BENE FRATELLI
Premiato alla Fiera italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno II, 1871 e all'Esposizione di Forlì con medaglia.

Inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n° 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Casoni; Contessini; Gigli; alla Confettureria Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via della Maddalena 46 e 47. — Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; — Livorno, presso i fratelli Bortelli spedizionieri in via della posta, n° 21; — Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze; contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il regno continentale.

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE diretta da C. Carbone